



Valsugana | Primiero

Primiero | Ennesima fumata nera per la presidenza dell'ente promotore della Diga del Vanoi Consorzio Brenta, arriva il commissario

di **Johnny Gretter**

CANAL SAN BOVO Il Consorzio di Bonifica del Brenta, l'ente che ha promosso la progettazione di una diga per sbarrare il torrente Vanoi e creare un bacino a servizio degli agricoltori veneti, resta senza presidente: tutti i tentativi fatti del consiglio del Consorzio nel corso degli ultimi mesi si sono conclusi con un nulla di fatto, e così l'ente è stato commissariato. Ieri, la giunta regionale del Veneto ha nominato Luigi de Lucchi come commissario straordinario, all'indomani dell'ennesima votazione fallita. Adesso, il commissario avrà il compito di traghettare il Consorzio verso nuove elezioni. Il Consorzio aveva rinnovato il proprio consiglio a dicembre e da

allora era rimasto diviso in due schieramenti da dieci consiglieri l'uno: uno capeggiato dai consiglieri Martino Cerantola (presidente di Coldiretti Vicenza) e da Giustino Mezzalira, entrambi contrari alla diga. Il secondo schieramento era invece legato a Paolo Bordignon, favorevole all'invaso e quindi in linea con l'ultimo presidente, Enzo Sonza. A marzo era stato eletto un nuovo Cda, composto unicamente da membri appartenenti alle liste di Mezzalira e Cerantola: erano quindi seguite le dimissioni di Bordignon, che ha deciso di restare vicesindaco di Rosà. Da allora, però, i dieci consiglieri della lista di Bordignon hanno disertato ogni volta la seduta elettiva, facendo venire meno il numero legale. Dopo il fallimento della settima

riunione consecutiva, l'unica strada rimasta è stata quella del commissariamento. Dunque, adesso è tutto da rifare e nei prossimi mesi i territori legati al Consorzio dovranno eleggere un nuovo consiglio. Sembra che il fronte anti-diga potrebbe restare in vantaggio, dato che le liste di Cerantola e Mezzalira, alle elezioni di dicembre, avevano ottenuto assieme il 53% delle preferenze. Se però questa maggioranza non dovesse essere riconfermata, il nuovo Consorzio potrebbe decidere di proseguire con la progettazione dell'invaso. Gli attivisti trentini, comunque, rimangono ottimisti. «Adesso è difficile prevedere cosa succederà – spiega Daniele Gubert, membro del comitato a tutela del torrente Vanoi –. Tuttavia il fronte che si

Val Cortella

Il torrente Vanoi visto dall'alto: il Consorzio Brenta aveva iniziato la progettazione di un invasivo che lo sbarrasse



era mobilitato in Veneto per un cambio di rotta è molto motivato a contare sempre di più. Io respiro ottimismo da parte dei contrari: si sono saldate delle intenzioni programmatiche con Coldiretti, che solitamente governa di Consorzi veneti. Sembra difficile che i favorevoli possano far cambiare idea a tutti. Ci fa piacere che ci sia un apprezzamento per la nostra

posizione: chiaramente, però, restiamo in Trentino come spettatori e continuiamo a sostenere le ragioni che abbiamo portato fin dall'inizio. Per noi la questione è solo rimandata: non è più possibile attaccarsi a una singola soluzione alla siccità. Continuare a insistere sull'invaso non potrà fortuna».